

di sicurezza, legato alla crescita disordinata di un insediamento industriale che, per dimensioni raggiunte, dovrebbe trovare una collocazione diversa dato che la zona di Camin è densamente abitata;

l'incendio alla sede del CNR di Padova prima e il recente incendio alle Acciaierie Venete hanno oltretutto evidenziato delle gravi deficienze dell'attuale Amministrazione Comunale in fatto di capacità di coordinamento degli interventi a tutela della salute dei cittadini;

in occasione di tali eventi, l'Amministrazione comunale non ha saputo informare tempestivamente i cittadini della zona di Camin sui reali pericoli per la salute, dovuti all'inquinamento atmosferico provocato dai fumi sviluppatasi dagli incendi;

l'attuale Amministrazione comunale non ha ancora preso in considerazione l'opportunità di spostare i nuovi insediamenti industriali in un sito non abitato per evitare il ripetersi di tali episodi —

se il Ministro della sanità non intenda sollecitare le autorità preposte alla tutela della salute pubblica a svolgere dei controlli periodici e a renderli pubblici sulla salubrità dell'aria in queste zone fortemente industrializzate e, allo stesso tempo, densamente abitate;

se il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato non ritenga di dover ridefinire la mappatura dei nuovi insediamenti industriali in quei Comuni, come Padova, che non sanno coniugare le esigenze abitative con quelle dello sviluppo degli insediamenti industriali. (4-34616)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono noti: i gravissimi fatti verificatisi nel mattino del 20 marzo 2001 nella scuola media « Cavalcaselle » di Porto di Legnago, con tragiche conseguenze ai danni di numerosi studenti e la morte di una ragazza —

quale sia una prima — e comunque corretta — ricostruzione dei tragici fatti;

se siano state rilevate eventuali carenze organizzative, omissioni o negligenze e connesse responsabilità amministrative;

se intenda immediatamente insediare una commissione di indagine, che pervenga celermente all'accertamento dei fatti, anche in collaborazione o con il contributo di altri organismi tecnici o politici o amministrativi;

se intenda immediatamente emanare una direttiva volta a salvaguardare la sicurezza degli studenti e del personale della scuola, vietando la contemporanea presenza di ogni e qualsivoglia lavoro di manutenzione o ristrutturazione che prevedeva l'apertura di un cantiere il cui accesso ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994 è vietato agli estranei, durante le lezioni e l'orario di apertura degli edifici scolastici. (4-34595)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro sociale Rivolta a Marghera in provincia di Venezia sta per essere sgomberato dalle forze dell'ordine in attuazione di una decisione della magistratura locale;

proprio in questi giorni la vicenda del centro sociale è stata sanata dall'amministrazione comunale di Venezia che ne ha riconosciuto la peculiarità culturale e sociale;

davanti al centro sociale in queste ore ci sono numerosi esponenti dell'amministrazione comunale di Venezia che hanno richiesto la sospensione e il rinvio dello sgombero per evitare che un problema politico e sociale si trasformi in una questione di ordine pubblico;

l'avvicinarsi del clima elettorale rende consigliabile comunque un approfondimento della vicenda in tutti i suoi aspetti giuridici e amministrativi prima di arrivare ad una soluzione così drastica —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare l'opportunità e la possibilità, nel pieno rispetto delle autonomie degli altri poteri dello Stato, di provvedere al rinvio della concessione della forza pubblica in esecuzione dello sgombero. (4-34605)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, come risulta da notizie apparse sul quotidiano *Torinosera* del 28 marzo 2001, l'arroganza dei posteggiatori abusivi extracomunitari dediti anche a comportamenti estorsivi nei confronti degli automobilisti che rifiutano il preteso « pizzo » per il parcheggio dell'auto è giunta al punto che essi operano ormai stabilmente financo sotto le finestre del prefetto di Torino;

infatti, nel nuovo parcheggio della centralissima piazza Castello è stata osservata, non solo nelle ore serali e notturne, l'insistente attività di gruppi di extracomunitari che richiedono indebiti compensi a coloro che vi parcheggiano l'auto, in special modo durante le rappresentazioni del vicino Teatro Regio —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare per difendere gli automobilisti torinesi, in particolare donne e anziani, presi di mira dall'attività estorsiva dei parcheggiatori abusivi extracomunitari che operano in moltissimi parcheggi della città, ivi compresi quelli prossimi agli ospedali cittadini. (4-34612)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come risulta da notizie apparse sul quotidiano *La Stampa* del 27 marzo 2001, a Villaretto, una frazione del comune di Torino posta al confine fra Torino e Borgaro, l'insediamento di un campo nomadi abusivo sta creando enorme apprensione fra i

cittadini borgaresi ed i residenti della frazione di Villaretto, i quali temono che tale insediamento possa determinare degrado e soprattutto aumento della microcriminalità ed in particolare dei furti negli alloggi;

l'insediamento in questione fa seguito ad altro insediamento progettato nella stessa zona per i nomadi dal comune di Troni e contro il quale si era già espresso il Consiglio Comunale di Borgaro, recependo l'allarme della popolazione —:

se sia al corrente del fatto che l'attuale insediamento, in una zona scarsamente controllabile da parte delle Forze dell'Ordine, rischia di aumentare la microcriminalità nella zona della Frazione di Villaretto;

quali urgenti interventi intenda attuare anche per dare adeguata e positiva risposta alla volontà espressa dai cittadini residenti nella zona, contrari ad ogni insediamento di campi nomadi in prossimità delle proprie case. (4-34613)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda, tuttora avvolta nel più fitto mistero, della sparizione del feretro dell'ex presidente onorario di Mediobanca Enrico Cuccia ha aperto uno squarcio inquietante sulla commistione fra alta finanza internazionale e gruppi occulti consacrati a pratiche magico-esoteriche;

il *modus operandi* in vita di Enrico Cuccia personaggio notoriamente in prima fila del mondialismo finanziario, era caratterizzato dalla massima segretezza anche e specialmente in relazione alle decisioni dallo stesso spirate e dirette sulle scelte più importanti della recente storia del capitalismo finanziario nel nostro paese;

le stesse modalità delle esequie del mitico ex presidente della « superloggia » di Mediobanca, come anche le sue pratiche religiose quotidiane, erano state caratterizzate da aspetti esoterici —:

quali siano, allo stato attuale delle conoscenze degli organi di polizia e di *intelligence*, le notizie accertate in ordine

alla appartenenza di questa figura di vertice della nostra economia finanziaria ad organizzazioni o sette segrete dedite all'esoterismo e se esse siano state valutate nel corso delle attuali indagini sulla sparizione del feretro. (4-34614)

GALATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione della sicurezza pubblica in Calabria ha superato ogni livello di guardia e gravi episodi di criminalità continuano a destare preoccupazione nella popolazione;

recentemente il parroco di Platania, piccolo centro montano della provincia di Catanzaro un tempo tranquillo, don Pietro Arcuri, è stato aggredito e malmenato da sconosciuti. L'anziano parroco dopo essere stato picchiato, legato ed imbavagliato, è stato abbandonato in gravi condizioni nella periferia del paese;

il Consiglio Comunale, le altre Istituzioni e la gente si sono mobilitate per manifestare la loro solidarietà al Parroco e per reagire all'ennesimo episodio di violenza che mostra l'evidente aggravarsi di una situazione già ritenuta intollerabile e da tempo segnalata alle autorità centrali e al Governo —:

quali atti e quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare o intraprendere, con urgenza, per dare un segnale immediato di presenza dello Stato sul territorio che restituisca un minimo di credibilità allo Stato e alle sue istituzioni, assicurando la popolazione sul reale controllo del territorio e sulla sicurezza pubblica. (4-34620)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

già con altra interrogazione è stata evidenziata e denunciata la selvaggia ed arrogante campagna di affissioni ad opera dell'ex sindaco di Salerno ed attuale candidato alla Camera dei Deputati, dott. Vincenzo De Luca e del candidato a sindaco di

Salerno, signor Mario De Biase, in atto a Salerno fin dal 24 marzo 2001, con richiesta ai ministri interrogati se non ritenessero opportuno, attivando le strutture di competenza, far cessare i comportamenti illeciti denunciati ed adottare i conseguenti provvedimenti sanzionatori;

la denunciata campagna di affissioni abusive, iniziata il 24 marzo 2001, è continuata ininterrottamente sino ad oggi;

stranamente e solo per qualche giorno, dopo circa due settimane dalla comparsa dei primi manifesti, su alcuni di questi apparvero delle strisce con la dicitura « affissione abusiva », subito defisse, e c'è chi giurerebbe ad opera degli stessi dipendenti dell'Ufficio Affissioni;

sta di fatto che ancora oggi 17 aprile 2001 dopo circa un mese dall'inizio dell'abusiva campagna di affissioni ad opera dei candidati De Luca e De Biase, la città risulta tuttora tappezzata dai manifesti elettorali « fuorilegge », strategicamente collocati nei posti più frequentati —:

se i Ministri interrogati abbiano conoscenza dei motivi per cui non si è provveduto a rimuovere l'enorme numero di manifesti abusivi, sia dai tabelloni delle pubbliche affissioni (non elettorali), sia dai muri della città;

se e quante sono state le contestazioni elevate a carico dei contravventori e/o dei mandanti;

se i Ministri interrogati, ciascuno per quanto di competenza, non intendano adottare provvedimenti finalizzati all'accertamento dell'esistenza di comportamenti tolleranti, se non addirittura omisivi, ad opera di quanti erano tenuti alla prevenzione e alla repressione dell'illecito comportamento denunciato. (4-34622)

CARDIELLO e COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la campagna elettorale in vista delle consultazioni amministrative e politiche del 13 maggio prossimo, nella città di Salerno ha avuto inizio nella notte tra il 24

e il 25 marzo 2001, con l'affissione abusiva e selvaggia di centinaia di manifesti recanti i nomi del dottor Vincenzo De Luca, ex sindaco della città e probabile candidato al Parlamento, e del candidato a sindaco signor Mario De Biase;

nella mattina del 26 marzo 2001, veniva inviato un fax con il quale si denunciava al commissario prefettizio del comune di Salerno, al comando della polizia municipale, al prefetto, al Questore, ed alla Procura della Repubblica di Salerno, l'illegittima affissione, chiedendone il tempestivo intervento per l'accertamento del comportamento antigiuridico, la rimozione immediata a spese dei contravventori dei manifesti, per il recupero dei tributi evasi, nonché per l'applicazione delle relative sanzioni;

continuando, nella notte tra il 26 ed il 27 marzo 2001, l'arrogante campagna di affissione abusiva, in evidente dispregio della normativa vigente e con danneggiamento di pubblicità affissa regolarmente ed anche di scritti fatti affiggere dalle autorità civili (avvisi del Tribunale di Salerno), è stata inviata via fax il 27 marzo successivo nuova denuncia alle competenti autorità;

malgrado le denunce inoltrate e nonostante il « cordiale » incontro (solo cordiale incontro !) tra le forze politiche ed il commissario prefettizio del comune di Salerno, teso ad evitare le affissioni abusive, quelle dei candidati De Luca e De Biase continua indisturbata ed impunita, tant'è che nella notte tra il 31 marzo ed il 1° aprile i soliti « noti », utilizzando anche mezzi meccanici dotati di elevatore (qualcuno assume addirittura trattarsi di mezzi in dotazione ad una società mista a maggioranza del comune di Salerno) affiggevano centinaia di manifesti anche ad una altezza di oltre venti metri (tra l'altro sulle due torri dello stadio comunale Vestuti ed al viadotto di via Gatto) che tuttora, e chissà per quanto tempo ancora, faranno bella mostra di sé —:

quali utili ed urgentissimi provvedimenti il Ministro dell'interno intenda adottare per far cessare la campagna di affissioni abusive denunciata;

se il ministro della giustizia non intenda sollecitare la competente magistratura salernitana per l'adozione di provvedimenti nei confronti di comportamenti omissivi da parte di chi avrebbe l'obbligo di prevenire e/o reprimere i denunziati illeciti comportamenti. (4-34623)

SIMEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i gravissimi tentativi di intimidazione perpetrati nel comune di Casalduni (Benevento), culminati nelle vandaliche aggressioni a danno del sindaco Mazzarelli e del consigliere comunale Palladino, hanno suscitato sconcerto ed allarme non soltanto nell'ambito della comunità interessata ma in tutto il Sannio, confermando, ad avviso dell'interrogante, il perverso intreccio di interessi che, innescato con inquietante puntualità alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali, tende a condizionare il rispetto della legalità, colpendo coloro che di quest'ultima sono coerentemente impegnati a garantire la concretizzazione più piena;

in particolare, il primo cittadino di Casalduni è stato fatto oggetto di minacce telefoniche, estese anche ai componenti della famiglia, nonché di danneggiamenti alla propria autovettura e di atti vandalici che hanno interessato la costruenda azienda agrituristica di sua proprietà;

inoltre, sempre nel clima di profonda inquietudine venutosi a creare nel centro sannita, nella notte del 6 aprile scorso è stato appiccato un incendio nel deposito agricolo del consigliere Palladino, con conseguenze che avrebbero potuto essere tragiche, ove si consideri che detto deposito è situato a pochi metri dall'abitazione del titolare;

all'origine degli episodi di violenza, puntualmente denunciati dal sindaco Mazzarelli alle autorità competenti ed allo stesso Ministro dell'interno, va sicuramente considerata la disponibilità offerta a suo tempo per la localizzazione nel comune di Casalduni di un impianto Cdr;

come ha opportunamente precisato il sindaco in una nota inviata al Ministro Bianco il 31 marzo scorso, « i ritardi per l'inizio dei lavori hanno determinato la formazione di un comitato anti Cdr che, occupata abusivamente l'area PIP di proprietà comunale, ha utilizzato la stessa come palcoscenico contro la realizzazione dell'impianto (...). L'occupazione inoltre impedisce lo svolgimento normale dei lavori di infrastrutturazione del PIP, che nulla hanno a che vedere con la realizzazione dell'impianto di Cdr, ed anche gli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica ivi esistente. Tutto questo è stato prontamente denunciato ed in data 1° marzo 2001 ebbi anche ad emettere un'ordinanza di sgombero, mai attuata in quanto le forze dell'ordine a ciò predisposte hanno deciso di glissare sull'argomento (...) »;

il sindaco Mazzarelli, in data 6 aprile 2001, ha inoltre inviato una nota al presidente della giunta regionale della Campania, onorevole Bassolino, ricordando tra l'altro i suoi solleciti, reiterati nel tempo, affinché l'impianto fosse tempestivamente realizzato, « per evitare pressioni, minacce su di me e sui miei consiglieri. Conclusione, a gennaio abbiamo sottoscritto il Protocollo e ad aprile i lavori non sono ancora iniziati. Da gennaio ad aprile, occupando il PIP di Casalduni, i sindaci di Fragneto Monforte, Fragneto l'Abate, Campolattaro e Pontelandolfo, l'onorevole Di Pietro, l'onorevole Izzo, gli addetti alla cooperativa Torre Maione strumentalizzano, aizzando la folla contro il sindaco di Casalduni ed i suoi consiglieri, rei di aver dato la disponibilità alla realizzazione dell'impianto. Gli effetti: minacce, insulti, danneggiamenti a macchine, case e depositi, in uno stato di grave tensione sociale pronta ad esplodere da un momento all'altro con conseguenze molto più gravi. In questa situazione chi è preposto al rispetto dell'ordine pubblico nicchia, non interviene nonostante la mia ordinanza di sgombero, i miei solleciti affinché quella gente sia sgomberata dal suolo di proprietà comunale e vada a protestare nei propri municipi (...) » —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, affinché nel comune di Casalduni siano ristabilite sufficienti condizioni di tranquillità sotto il profilo dell'ordine pubblico;

a chi ritenga debbano essere ricondotte le responsabilità dell'esplosiva situazione venutasi a determinare;

in particolare, se non ritenga di dovere individuare tra le cause scatenanti del clima di violenza e di tensione lo sconcertante ritardo nell'inizio dei lavori di insediamento dell'impianto Cdr;

quali direttive intenda impartire affinché sia concretamente salvaguardata l'incolumità fisica degli amministratori del comune di Casalduni;

se non ritenga opportuno, per quanto di sua competenza, promuovere un confronto con tutti i soggetti interessati, coinvolgendo ovviamente anche la regione Campania, al fine di individuare con la massima tempestività soluzioni ed ipotesi di intervento che garantiscano il rispetto della legalità ed il ripristino di condizioni di civile convivenza nel territorio interessato dagli eventi richiamati in premessa.

(4-34629)

MUSSI, SORIERO e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un ennesimo episodio di violenza intimidatorio ad opera della mafia si è consumato ai danni del Segretario della sezione DS di Nardodipace, Damiano Tassone, e dell'ex Sindaco Salvatore Tassone, anch'egli dirigente DS e di altri ignari cittadini dello stesso Comune;

già nel recente passato la Comunità di Nardodipace è stata colpita da continui atti mafiosi senza che si sia arrivati a risultati concreti nella ricerca degli autori e dei mandanti, incrinando così la credibilità dello Stato, creando insicurezza, paura e sfiducia tra i cittadini che vedono ristretti gli spazi di libertà in prossimità delle ele-

zioni politiche e a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Nardodipace;

la mafia tende a influire sulla formazione del consenso elettorale attraverso il sostegno indiretto ad associazioni e a persone chiaramente individuabili per le loro frequentazioni —:

quali iniziative più concrete e tempestive si decidano per accertare le responsabilità dei continui atti intimidatori;

quali iniziative si intendano assumere per garantire la convivenza civile e la libertà di voto a tutti i cittadini. (4-34630)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* ha pubblicato, in data 18 aprile 2001, una lettera in cui viene denunciato un episodio accaduto il 10 aprile 2001 all'aeroporto di Fiumicino;

due cittadini ecuadoriani, Juan e José Masaquiza, giunti a Roma su invito di una famiglia italiana, sono stati fermati dalla polizia di frontiera, trattenuti per un'intera giornata e quindi rimpatriati, senza poter varcare la frontiera;

per uno dei due cittadini sembra che la motivazione del respingimento sia da addebitarsi a una espulsione avvenuta anni prima in Germania per una lieve infrazione, in quanto suonava in strada senza autorizzazione;

per l'altro cittadino, invece, la motivazione sembra essere stata la mancata dimostrazione di avere sostanze sufficienti a garantire il proprio sostentamento sul territorio italiano;

da quanto si evince dalla lettera pubblicata sul quotidiano, la richiesta per l'ingresso dei due ragazzi era stata avanzata alla questura di Napoli dove non era risultato nulla a carico dei due ragazzi invitati in Italia;

la motivazione del respingimento per l'altro ragazzo sembra del tutto immotivata in quanto la famiglia ospitante aveva

garantito per il sostentamento degli ospiti stranieri che andavano a domiciliarsi, durante il soggiorno in Italia, a casa della suddetta famiglia;

uno dei membri della famiglia ospitante era andato all'aeroporto per attendere i suoi amici stranieri e si è trattenuto per 25 ore di seguito presso l'aeroporto per cercare di fare entrare i ragazzi che aveva invitato, si è fatto garante del loro sostentamento, ha addirittura aperto un conto corrente a loro favore per dimostrare concretamente la sussistenza di tutte le condizioni per il sostentamento degli ospiti, durante la permanenza in Italia;

alle ore 20, l'ufficio ha chiuso e i funzionari hanno riferito al ragazzo italiano, membro della famiglia ospitante, che il caso sarebbe stato affrontato nuovamente il giorno dopo;

all'indomani, però, prima che si riaprisse l'ufficio, i due ragazzi sono stati rimpatriati;

l'interrogante, informato dell'accaduto la sera del 10 aprile, ha cercato di mettersi in contatto con l'ufficio del posto di frontiera dell'aeroporto senza riuscire ad avere risposte sulla condizione dei due cittadini stranieri e le motivazioni del loro trattenimento;

la mattina dell'11 aprile, l'interrogante, essendo riuscito ad entrare in contatto con il suddetto ufficio e, pur essendo qualificato e avendo lasciato il proprio recapito di telefono portatile per avere un'informazione circa la sorte dei due ragazzi e le motivazioni delle decisioni eventualmente prese, non ha avuto alcuna informazione né successivo riscontro alla richiesta avanzata —:

se non intenda verificare lo svolgimento dei fatti suesposti;

in particolare, se non intenda verificare, in particolare, come sia stato possibile respingere alla frontiera un cittadino straniero, invitato da una famiglia italiana che ha dato ampie garanzie di sostentamento degli ospiti e di cui un componente era materialmente presente all'aeroporto, si è presentato alle autorità di frontiera e

ha ribadito il proprio impegno al mantenimento degli ospiti, addirittura aprendo un conto corrente;

se non intenda accertare le motivazioni per le quali, benché richieste, non siano state fornite informazioni richieste circa la situazione dei due ragazzi stranieri e le motivazioni di eventuali decisioni prese a loro carico;

se non ritenga opportuno aprire una indagine sull'episodio per accertare eventuali irregolarità nel comportamento dei funzionari preposti al servizio di frontiera. (4-34631)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Sant'Ambrogio (Torino) le condizioni di insicurezza in cui versa la statale 25 hanno contribuito a causare, nei soli ultimi due giorni, altri sei morti per incidenti stradali;

la pericolosità della statale, stretta e con curve pericolose è stata oggetto di reiterate istanze all'Anas anche da parte degli amministratori locali, che lamentano inoltre la mancanza di *guard rail* a protezione delle recinzioni delle case e di una efficiente segnaletica orizzontale e verticale, oltre a misure che scoraggino l'alta velocità di transito da parte delle auto e dei mezzi pesanti —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito a quanto sopra. (4-34596)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in Val di Susa, l'interminabile vicenda della strada statale Oulx-Cesana-Sestriere, i cui lavori di completamento non sono mai terminati anche a causa dell'incauto

affidamento a singolari ditte poi fallite, continua a rendere difficile la vita a residenti e turisti;

anche attualmente, alcune frane tuttora non rimosse, bloccano presso la Cesana la strada statale 24, che collega Torino alla Francia;

di fatto, gli inadeguati interventi non hanno finora consentito la piena utilizzazione dell'importante arteria, assolutamente necessaria per lo sviluppo turistico della zona e per non lasciare abbandonati a se stessi e spesso addirittura isolati interi centri abitati dell'alta Val di Susa —:

se il Governo non intenda attuare urgenti provvedimenti per far sì che l'ANAS intervenga in maniera finalmente definitiva al fine di ripristinare e mettere in sicurezza la strada statale 24 nella tratta Cesana-Sauze-Sestriere, che da troppo tempo risulta parzialmente o totalmente bloccata a causa del disinteresse colpevole dello Stato centralista che si è evidentemente dimenticato dell'esistenza dell'alta Val di Susa. (4-34617)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

SIOLA, JERVOLINO RUSSO, GIARDIELLO, PICCOLO, NAPPI e PALUMBO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società Fiat Auto ha attivato una procedura di mobilità a norma della legge 223, articolo 4, del 23 luglio 1991, per 142 lavoratori;

entro il 22 aprile 2001 verranno licenziati 56 lavoratori del settore tecnologie di montaggio dello stabilimento di Pomigliano d'Arco;

il settore tecnologie di montaggio di Pomigliano comprende pianificazione-programmazione, buget-investimenti, Analisi